

<b>Mittente</b>	Cebà Ansaldo	<b>Destinatario</b>	
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	Padova	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Io son tra le sostanze		
<b>Contenuto</b>	Il destinatario è indicato come "incerto". Parla dei suoi studi padovani: si dedica alla logica, ma preferisce Omero e Demostene. Talvolta gli vien da ridere dei "loici", ma deve imparare a farlo come Seneca, che ne ride solo dopo averne pienamente comprese le idee. Informa il destinatario su una commissione che svolge per suo conto presso un venditore di coltelli [si tratta della riscossione di un debito, come si intuisce dalle successive lettere a questo destinatario]. [La lettera risale al primo soggiorno padovano di Cebà (1588/89-1591)]		
<b>Fonte</b>	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, pp. 7-9.		
<b>Compilatore</b>	Navone Matteo		

---